

# Ecdotica

3  
(2006)

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna  
Dipartimento di Italianistica

Centro para la Edición  
de los Clásicos Españoles



Carocci editore

*Comitato direttivo*

Gian Mario Anselmi, Emilio Pasquini, Francisco Rico

*Comitato scientifico*

Edoardo Barbieri, Pedro M. Cátedra,  
Roger Chartier, Umberto Eco, Conor Fahy,  
Inés Fernández-Ordóñez, Hans Walter Gabler,  
Guglielmo Gorni, David C. Greetham,  
Neil Harris, Lotte Hellinga,  
Mario Mancini, Armando Petrucci,  
Bodo Plachta, Amedeo Quondam,  
Ezio Raimondi, Antonio Sorella,  
Pasquale Stoppelli, Alfredo Stussi,  
Maria Gioia Tavoni, Paolo Trovato

*Responsabile di Redazione*

Loredana Chines

*Redazione*

Federico Della Corte, Laura Fernández,  
Domenico Fiorimonte, Luigi Giuliani,  
Camilla Giunti, Gonzalo Pontón,  
Paola Vecchi Galli, Marco Veglia

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna,  
Dipartimento di Italianistica,  
Via Zamboni 32, 40126 Bologna  
ecdoticadipital@unibo.it

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles  
cece@cece.edu.es  
www.cece.edu.es

Con il contributo straordinario dell'Ateneo di Bologna  
e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CCE  
CENTRO PARA LA EDICIÓN DE LOS  
CLÁSICOS ESPAÑOLES



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
IN BOLOGNA

Carocci editore,  
Via Sardegna 50, 00187 Roma  
tel. 06.42818417, fax 06.42747931

# INDICE

## Saggi

- NEIL HARRIS, Profilo di un incunabolo: le «Epistolae in cardinalatu editae» di Enea Silvio Piccolomini (Roma 1475) 7
- FEDERICO DELLA CORTE, “Usus scribendi”, “ratio typographica” e altri preliminari a un’edizione di Aretino 34
- CRISTINA URCHUEGUÍA, Tra poetica e fisica. Nota preliminare a Martens e Reuß 51
- GUNTER MARTENS, Sul compito critico dei filologi editoriali. Tesi per un concetto allargato della critica testuale 60
- ROLAND REUSS, Vicende del manoscritto, vicende della stampa. Appunti sulla “genesì del testo” 75
- DAVID C. GREETHAM, Philology Redux? 103

## Foro

- L'autore in tipografia 129
- NEIL HARRIS, Come riconoscere un “cancellans” e viver felici, p. 130 • SONIA GARZA MERINO, El “original” de imprenta. El diseño del libro impreso antiguo según su autor, p. 153 • PAOLA ITALIA, Le “penultime volontà dell'autore”. Considerazioni sulle edizioni d'autore del Novecento, p. 174

## Testi

- JEREMY LAWRENCE, Stoppard, Housman and the mission of textual criticism 187

## Questioni

FRANCESCO BAUSI, Mito e realtà dell'edizione critica. In margine al Petrarca del Centenario

207

## Rassegne

Lotte Hellinga, *Impresores, editores, correctores y cajistas: Siglo XV* (JULIÁN MARTÍN ABAD), p. 221 • Jean-François Gilmont, *Le livre réformé au XVI<sup>e</sup> siècle* (ENRICO FENZI), p. 228 • Clive Griffin, *Journeymen-Printers, Heresy, and the Inquisition in Sixteenth-Century Spain* (EDOARDO BARBIERI), p. 232 • Francisco M. Gimeno Blay, *Admiradas mayúsculas. La recuperación de los modelos gráficos romanos* (MADDALENA SIGNORINI), p. 237 • Carlo Maria Simonetti, *La vita delle «Vite» vasariane* (STEFANO CREMONINI), p. 239 • Francisco Rico, *El texto del «Quijote». Preliminares a una ecdótica del Siglo de Oro* (ROGER CHARTIER), p. 244 • Joseph A. Dane, *The Myth of Print Culture* (MARÍA JOSÉ VEGA), p. 250 • Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni (a cura di), *I dintorni del testo* (ROSANNA ALHAIQUE PETTINELLI), p. 261 • Willard McCarty, *Humanities Computing* (NICHOLAS HAYWARD), p. 271 • «Il progetto *MSEditor*: Desmond Schmidt, “Graphical Editor for Manuscripts”» (FRANCESCA TOMASI), p. 273 • Edward W. Said, *Humanism and Democratic Criticism* (ANDRÉS SORIA OLMEDO), p. 282

## Cronaca

L'Institut für Textkritik [Istituto per la critica testuale] – una cooperativa di editori indipendenti (PETER STAENGLER), p. 291 • Le Edizioni Sylvestre Bonnard (REDAZIONE DI ECDOTICA), p. 295

# Cronaca

PETER STAENGLÉ\*

▣ L'Institut für Textkritik [Istituto per la critica testuale] – una cooperativa di editori indipendenti

L'Institut für Textkritik (ITK), una società di pubblica utilità fondata nel 1994 con sede a Heidelberg, è una cooperativa di editori indipendenti che nei suoi attuali progetti si è posta l'obiettivo di collegare ricerca filologica pura e metodi avanzati di presentazione del testo. Si aspira ad un metodo di produzione di moderne edizioni storico-critiche fondato sulla prassi, in cui le tradizioni della filologia e della tipografia siano messe a diretto contatto con le possibilità offerte dal computer e dalle tecniche di riproduzione digitale. Una particolare attenzione è riservata alla materialità dei documenti trasmessi, alla rappresentazione editoriale e alla riproduzione diplomatica adeguate di questi ultimi, alla conservazione d'archivio per mezzo della produzione di facsimili e alla trasparenza e comprovabilità del procedimento editoriale.

Un'importanza egualmente primaria è attribuita all'autoriflessione teoretica. In questo senso è caratteristica comune dei modelli di edizione elaborati nell'ambito dell'ITK il fatto che la discussione filologica sul materiale tramandato non si esaurisca nell'impiego ingenuo di tecniche, ma che sia al contrario accompagnata nel modo più aderente possibile dalla riflessione critica sull'apparato concettuale editoriale messo in atto. Questo rapporto complementare di procedura editoriale e penetrazione teoretica trova il suo corrispondente sul versante tecnico della produzione e della pubblicazione. L'intenzione portante è quella di abolire la suddivisione del lavoro che domina il processo di produzione tra-

\* Traduzione di Lorenzo Boccafogli.

dizionale. La prassi editoriale giunge in questo modo ben al di là del campo della critica testuale, ed abbraccia parimenti gli ambiti della tipografia, dell'elaborazione dell'immagine, della configurazione Layout e della composizione della frase in base allo web-design. Con la conseguenza che la rappresentazione può essere sviluppata in modo conforme al materiale da pubblicare e sulla base di esso, e che il corso dei lavori può essere accelerato e divenir più controllabile.

Le attività dell'ITK e il loro profilo sono contrassegnate in modo determinante da quattro imprese editoriali, a partire dalle quali è sorta l'iniziativa della fondazione dell'istituto. Esse sono la «Brandenburger Ausgabe» delle opere di Heinrich von Kleist e l'edizione critica di Franz Kafka (entrambe curate da Roland Reuß e Peter Staengle per conto dell'ITK), così come le edizioni storico-critiche di Gottfried Keller (curata da Walter Morgenthaler) e Johann Peter Hebel (curata da Adrian Braunbehrens). Nel contesto di tali edizioni, che per quanto concerne Kleist, Kafka e Keller hanno stabilito nuovi parametri editoriali tramite la produzione di facsimili e trascrizioni diplomatiche dei manoscritti tramandati, l'ITK ha dispiegato un vasto spettro di altri progetti e prestazioni di servizio in ambito scientifico. Punti chiave della comparsa pubblicistica dell'istituto, accanto alla costante pubblicazione di volumi delle edizioni sopraccitate, sono l'annuale *TEXT. Kritische Beiträge*, pubblicato dal 1995, la collana di edizioni singole «edition *TEXT*» e, non da ultimo, lo web-site dell'istituto (<http://www.textkritik.de>).

L'annuale *TEXT*, curato Roland Reuß, Walter Morgenthaler e Wolfram Groddeck per conto dell'ITK, del quale è attualmente in corso di stampa l'undicesimo numero, raccoglie di volta in volta sotto un titolo tematico contributi su questioni di teoria dell'edizione, studi sui concetti centrali (come critica, datazione, decifrazione, commento o costituzione del testo), saggi su temi di politica della scienza e della ricerca, recensioni e nuovi reperti manoscritti in prima edizione con facsimile – tra questi, in particolare, hanno goduto di grande risonanza la prima stampa di una lettera di Hölderlin, la documentazione del carteggio tra i fratelli Grimm, Friedrich Carl von Savigny e Achim von Arnim, risalente agli albori della germanistica, nonché l'edizione critica di diversi carteggi di Paul Celan (ad esempio con Günter Grass). L'annuale, in qualità di forum aperto e mediatore tra diverse discipline, vorrebbe servire al colloquio tra teorici e praticanti, filologi e tecnici, scienziati e lettori. Sepur orientato sulla letteratura tedesca, si trovano in esso anche contributi relativi all'edizione di autori della letteratura mondiale (da Artaud a Joyce a Ungaretti), così come saggi che affrontano problemi centrali di

musicologia. La stampa definisce *TEXT* come «l'organo centrale dei filologi radicali tra gli editori tedeschi», dei quali è stata apprezzata l'attenzione per ciò che un tempo costituiva il nocciolo vero e proprio della germanistica, ossia la filologia editoriale.

Con l'edizione critica del romanzo di Theodor Fontane *Der Stechlin*, l'ITK ha inaugurato, in occasione della fiera del libro di Francoforte del 1998, la «edition *TEXT*», una collana che conta sino ad ora sei titoli. La collana è dedicata ad edizioni singole esemplari e a studi editoriali. Con le edizioni singole si tenta di mettere a disposizione della comunità scientifica e del lettore esigente importanti testi letterari senza dover ricorrere alle edizioni integrali, onerose finanziariamente, personalmente e dal punto di vista organizzativo. Accanto allo *Stechlin* sono disponibili: il saggio di William Faulkner *Mississippi* (con traduzione e facsimile del manoscritto originale), l'edizione franco-tedesca del *Code Napoléon*, eseguita in base alla stampa originale del 1808, così come, sotto il titolo *Die blauen Hefte (1932/33)*, l'edizione in due volumi dei diari di René Schickele (con completa riproduzione in facsimili, trascrizione e commento). Tra i volumi di studi pubblicati per conto dell'ITK, uno ricostruisce i complessi processi di scrittura nell'opera di Lorenz Lotmar, l'altro espone problemi dell'edizione dei carteggi sulla base del caso esemplare della corrispondenza di Friedrich Nietzsche degli anni 1872-74. Infine, è in corso di stesura una ricerca genetico-testuale sulla tarda commedia di Friedrich Dürrenmatt *Der Mitmacher*.

Il lavoro delle edizioni cooperanti nell'ITK è primariamente indirizzato al processo di stampa del libro. Contro tutte le promesse dei nuovi media, il rapporto con essi ha insegnato che nel campo dell'edizione non sono in grado di sostituire il libro, inteso tanto come medium principale per la conservazione del materiale trådito, quanto come strumento per lo studio approfondito dei testi letterari. Nei confronti dell'edizione a stampa, tali media adempiono comunque ad una funzione supplementare, divenuta irrinunciabile, concernente il trasferimento immediato dei dati e la ricerca di informazioni. L'ITK cerca di render conto di ciò tramite la sua presenza in Internet.

Lo web-site dell'ITK comprende un'offerta d'informazioni molto ricca, concernente talvolta da vicino, talvolta più a distanza, le edizioni in corso. La versione Internet della raccolta di tutti i documenti sulla vita e l'opera di Kleist, disponibile anche in versione a stampa, è correlata direttamente alla «Brandenburger Kleist-Ausgabe»; in modo più libero lo è invece il periodico d'arte *Phöbus*, redatto a Dresda da von Kleist e Adam Müller, presente nel sito come «Pre-Print» digitale; in terzo luogo, è a dis-

posizione come pura edizione on-line il carteggio, comparso nel 1857, tra Adam Müller e il pubblicista Friedrich Gentz, gli originali del quale sono andati oggi perduti.

Due ulteriori pubblicazioni on-line sono apparse nel contesto della «Franz Kafka-Ausgabe». Una è una banca-dati che rende accessibili in riproduzione tutti gli scritti di Kafka pubblicati su giornali e riviste durante la vita dell'autore. Per mezzo della seconda banca-dati risulta indagabile bibliograficamente il mensile *Der Jude*, curato da Martin Buber, uno dei più importanti fori nei quali gli intellettuali ebrei della Repubblica di Weimar affermarono la propria posizione; durante il secondo anno di pubblicazione, nel periodico vennero editati due testi di Kafka.

LITK ha fornito sul proprio sito web la raccolta e la versione digitale di determinati *corpora* di testi a stampa, di cui alcuni sono difficilmente consultabili in biblioteca o non sono ammessi al prestito bibliotecario; questo anche nel caso di Georg Trakl e Friedrich Hölderlin. In una banca-dati d'immagini sono memorizzate in riproduzione tutte le prime impressioni di Trakl per il periodico *Der Brenner*, in un altro catalogo d'immagini tutti gli scritti di Hölderlin pubblicati in vita. Per quanto riguarda i *Pindar-Fragmenten* di Hölderlin, vengono messi a disposizione tutti i brani di testo e di commento dei due volumi della Stephanus-Auflage (Genf 1560) che con tutta probabilità servirono da riferimento all'autore durante la stesura.

Hanno suscitato grande interesse, stando alle statistiche web, le banche-dati del progetto «Briefkasten» (cassette delle lettere), un repertorio per lettere ed epistolari del periodo 1750-2000 avviato dall'ITK. Si dovrebbe giungere ad un archivio che riunisca il patrimonio, trasmesso sinora in pubblicazioni sparse, di lettere private d'argomento artistico, scientifico e politico, approntando così per la ricerca storica un corpus di fonti variamente consultabile tramite l'accesso on-line. Accanto ad un'ampia bibliografia sulla ricerca epistolare, «Briefkasten» comprende sinora la corrispondenza di August Wilhelm Schlegel, Friedrich de la Motte Fouqué, Ludwig Börne, August Ludwig Hülsen e Paul Celan, così come parti dei primi carteggi di Friedrich Schlegel.

La frequentazione teoretica e pratica della tipografia e della composizione della frase si riflette in vari modi nello web-site, e occupa uno spettro che va dall'elaborazione della scrittura «ITKMetrum» per la rappresentazione delle unità metriche, fino ad un programma per la determinazione della luce di composizione. L'opera lessicografica standard *Die deutsche Druckersprache*, di Heinrich Klenz (Straßburg 1900), uno strumento irrinunciabile per la ricerca bibliografica, è a disposizione in ver-

sione digitale. Si è potuto adempiere a una forte richiesta con la digitalizzazione della scrittura di Stefan George, annoverata tra le più importanti calligrafie artistiche del Novecento, ma che al contrario della maggior parte delle scritture della svolta del secolo non era ancora presente in un archivio computerizzato. Essa può essere ordinata sullo web-site, e incontra una forte richiesta da parte di studiosi e progettatori di libri non solo di provenienza europea, ma anche statunitense e giapponese.

Parallelamente alle proprie attività pubblicistiche, l'ITK intrattiene rapporti con un gran numero di altre edizioni, e svolge un'attività di consiglio per alcuni progetti in fase di pianificazione o di realizzazione. Ciò ha condotto sinora a due casi di cooperazione. Dopo un intenso dibattito sulla tipologia e l'ampiezza dell'edizione storico-critica in facsimili dei taccuini di Bertolt Brecht, l'ITK è giunta ad un'intesa con il «Brecht-Archiv» della Berliner Akademie der Künste che prevede la promozione durevole del progetto da parte dell'istituto. Un'altra cooperazione è stata concordata dall'ITK con il reparto di lavoro per l'edizione completa delle opere e delle lettere di Robert Walser, sovvenzionato dal Fondo Nazionale Svizzero e con sede all'Università di Basilea. Il «Master in Editorialistica e Critica testuale», attivato presso l'Università di Heidelberg nell'autunno 2006, la cui direzione è stata affidata a Roland Reuß, rafforzerà ulteriormente la cooperazione dell'istituto con l'università.

#### REDAZIONE DI ECDOTICA

##### ▣ Le Edizioni Sylvestre Bonnard

ECDOTICA: *Le Edizioni Sylvestre Bonnard festeggiano il loro decimo anno di attività. Chiediamo come prima cosa a Vittorio Di Giuro, che della Bonnard è padre fondatore, il perché di un simile nome.*

VITTORIO DI GIURO: Il nome della Casa editrice è un omaggio al più famoso tra i bibliofili che la fantasia di un artista abbia concepito, il Sylvestre Bonnard protagonista di un indimenticato romanzo di Anatole France. Il nostro impegno è infatti pubblicare “libri che parlano del libro”.

*Quel settore, cioè, che gli inglesi chiamano books on books?*

Proprio così, o, se preferisce, testi dedicati alla “storia del libro”, una branca del sapere che ormai si è affermata come disciplina a sé stante anche in Italia, seppure in ritardo rispetto ad altri paesi.

*Un settore di nicchia?*

Direi piuttosto una produzione che ha nella Biblioteca pubblica e nelle Università un ben definito e appropriato destinatario: bibliografie, saggi, opere sulla grafica, manuali illustrati, annuari di bibliofilia, opere di riferimento e di consultazione, saggi di lettura “colta” che hanno come oggetto la storia del libro e i suoi protagonisti, e poi ancora, appunto, testi di studio e di ricerca concepiti per le facoltà universitarie e le scuole professionali.

*Una scelta nobile ma, forse, votata ai piccoli numeri.*

La scelta editoriale delle Edizioni Sylvestre Bonnard appare, e in buona parte effettivamente è, in contraddizione con la tendenza del mercato librario mondiale, che (mi faccia per un istante parlare come un manager) punta sulla *frontlist* più che sulla *backlist*. La Bonnard, infatti, ha lavorato alla creazione di un catalogo, che oggi conta oltre cento titoli “resistenti”, destinati a vendersi possibilmente nell’arco di più anni, più che alla ricerca di aspiranti best seller. Significativa è, in tal senso, la decisione di pubblicare in più volumi, nell’unica traduzione italiana, l’opera di Donald F. McKenzie, considerato uno dei più geniali e innovativi bibliografi del Novecento.

Scelta suicida? Lo sarebbe, se si seguisse questa strada con la struttura e la metodologia di produzione e vendita adatte a una casa editrice industriale; non lo è, se si lavora a creare, alimentare e diffondere un catalogo valido limitando i costi e soprattutto curando una diffusione diretta e una promozione capillare, ma anche promuovendo opere di autori italiani che ottengono attenzione ed apprezzamento all’estero.

*Può darcene qualche esempio?*

Uno per tutti, il volume di Giuseppe Vitiello, *Alessandrie d’Europa. Storie e visioni di biblioteche nazionali*, del quale una grande studiosa come Lotte Hellinga ha scritto: «a book that deserves to be read by the European library community and the various authorities that determine its destiny». Ma potrei citare, sempre nella saggistica, gli studi di Alfredo Serrai, o un volume che al pregio intrinseco ha unito un ottimo successo di vendite come *Architettura della biblioteca* di Marco Muscogiuri. O ancora, ed è veramente un libro assai bello oltreché unico nel suo genere, *Imago libri* di Maria Gregorio, saggio-guida ai musei del libro in Europa.

*Un catalogo di saggistica, dunque.*

Un catalogo prevalentemente dedicato alla saggistica. Non manca, però, una collana dedicata alla narrativa. Eppure, in ogni collana si possono trovare autori e titoli fortunati, capaci di vendere qualche migliaio di copie in un breve arco temporale, senza che questo sia a scapito della coerenza con l'immagine e con il catalogo: è questo il caso sia di narrativa accattivante ma di alto livello, come ad esempio quella di Hans Tuzzi, sia di opere apparentemente difficili complesse e raffinate, come ad esempio i saggi di Robert Bringhurst.

*Il vostro catalogo è composto quasi del tutto da titoli originali; non mancano però riedizioni di libri celebri.*

Sì, poche, per la verità, ma importanti. Accanto a due eccentrici classici del Novecento come *Shakespeare & Co.*, riproposto nella traduzione di Elena Spagnol, e *Luoghi letterari* di Giampaolo Dossena, abbiamo una collana, molto particolare, interamente dedicata a "riedizioni". Mi riferisco al «Banco dei Rari», diretta da Simone Albonico e Giulia Raboni e inaugurata dal più completo e accurato studio su *La coltura e le relazioni letterarie di Isabella d'Este*, autori Alessandro Luzio e Rodolfo Renier, comparso tra 1899 e 1903 sul *Giornale Storico della Letteratura Italiana* e mai apparso in volume. A questo titolo seguiranno i *Motti* del Bembo con il commento di Vittorio Cian e il *Trissino* di Morsolin. Va detto però che tutti i saggi escono per i nostri tipi arricchiti da indici e apparati, introduzioni note e commenti a cura di validi studiosi contemporanei.

*Insomma, una casa editrice piccola ma dalla produzione che si rivolge a un pubblico di lettori più articolato di quanto a prima vista non paia.*

Le Edizioni Sylvestre Bonnard si indirizzano a tre categorie di lettori ben distinte ma con possibilità di reciproca, completa o marginale, sovrapposizione:

- pubblico colto di lettori di saggistica di buon livello: la scelta di argomenti attinenti la storia del libro, per la natura stessa di questa disciplina, non è angusta e può sconfinare in altre discipline (collana «Il sapere del libro», soprattutto, ma non esclusivamente);
- studiosi e studenti di facoltà universitarie e dei vari istituti e scuole che preparano al lavoro editoriale (collane «I materiali le tecniche», «Studi bibliografici», «Ordine dei libri»);
- bibliofili e collezionisti («Grandi Opere», «Bibliofilia»).

Sostanzialmente, però, i lettori delle nostre edizioni sono interessati in misura più o meno eguale a tutte le collane.

La collana «Il piacere di leggere», destinata a titoli di narrativa e di saggistica leggera che diventano un ampio romanzo di formazione alla bibliofilia, si indirizza a un pubblico più vasto, ed è anche la “porta aperta” al lettore comune, che così potrà scoprire meno pervie ma altrettanto affascinanti opere sul libro e la sua storia.

Nella collana «Grandi Opere», rivolta principalmente ai bibliofili e agli studiosi, figurano alcune vere e proprie enciclopedie del libro: organizzati per lemmi, i soggetti di studio sono trattati per voci storiche e tecniche curate da studiosi di rilievo internazionale. Ultimo in ordine di tempo, nonché «strumento di ricerca indispensabile» secondo Miklós Boskovits, il *Dizionario biografico dei miniatori italiani* concentra in 1.120 pagine le schede di 635 artisti, frutto del lavoro di decine e decine di storici dell'arte coordinati da Milvia Bollati: «un prodigio di sintesi», ha commentato ammirato Marco Carminati sul “Sole 24 Ore”. Il *Dizionario illustrato della legatura*, di Federico e Livio Macchi, concentra in oltre 1.000 voci con bibliografie monografiche e centinaia di immagini in bianco e nero e a colori il risultato di molti anni di studio, lasciando a molte lunghezze di distanza, come ha scritto Luigi Crocetti, ogni altra pubblicazione sull'argomento. Infine, il primo titolo pubblicato dalla Casa editrice, nel 1997, il *Manuale enciclopedico della bibliofilia* che concepì come una sorta di “manifesto”, al tempo della fondazione della Casa editrice, ora giunto alla seconda edizione, è, come disse Umberto Eco, «un lexicon della civiltà del libro: spero non mancherà in ogni biblioteca civica, universitaria, delle persone colte, nelle scuole. Mancava, nei nostri scaffali, un'opera di questo peso e di questa bellezza tipografica».

Infine, una segnalazione doverosa concerne “Bibliotheca”, rivista semestrale di studi bibliografici dedicata alle discipline del libro; Teoria e storia della bibliografia, Scienza dell'informazione, Biblioteconomia, Storia del libro e Storia delle biblioteche. Diretto da Attilio Mauro Caproni e Alfredo Serrai (responsabile), pubblicato semestralmente, il periodico ospita articoli originali, rassegne, note brevi, recensioni e segnalazioni.

1<sup>a</sup> edizione, aprile 2007  
© copyright 2007 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nell'aprile 2007  
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-430-4178-7

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.